

### All'ospedale di Cles professionalità e umanità

Dopo tanta malasanità, abbiamo avuto la fortuna di trovare un reparto ospedaliero, l'U.O. di Geriatria di Cles del primario Paolo Sterzi, dove la professionalità del primario, dei medici, del personale e la grande cordialità e umanità di tutti hanno permesso a mio papà di sentirsi a casa propria. E a noi parenti di sentirci sempre vicini e informati, a qualunque ora del giorno e della notte, sulla condizione del proprio caro. Vorremmo ringraziarli tutti pubblicamente.

Carlo Pallach e famiglia

### Alpini, gente pacifica e maestri di volontariato

Sono uno dei circa 25.000 alpini iscritti alla Sezione Ana di Trento e ho letto, francamente con disgusto e commiserazione, la lettera pubblicata il 17 maggio a firma del signor Bruno Bonfanti. Questi dissente - anche con considerazioni offensive sugli alpini - con l'articolo del direttore, riguardante l'85ª Adunata Nazionale di Bolzano. Non amo la retorica, i sentimentalismi vuoti e perduto tempo e le elucubrazioni mentali, ma i fatti concreti, pur nel contesto dei limiti umani e di quanto sicuramente migliorabile in ogni forma di associazionismo, per cui sarò breve nelle mie deduzioni in tema.

La bandiera di guerra presente nella sfilata a Bolzano e che sembra aver così urtato la sensibilità del lettore, rappresenta solo il simbolo di quelli avvenimenti in cui anche gli Alpini - come altri Corpi - si sono venuti a trovare loro malgrado. Essa fa memoria dei Caduti, delle sofferenze e atti di eroismo compresi quelli per poter tornare a casa. Basti ricordare fra l'altro l'Africa, la Grecia, l'Albania, la Francia, la Russia.

Diceva l'allora Presidente dell'Ana Franco Bertagnoli: «Gli Alpini amano la pace e vogliono difenderla». Sì, difenderla, perché questo bene non ci viene regalato. Purtroppo da sempre c'è e ci sarà chi aggredisce e chi è aggredito. Ogni popolo aggredito dovrà pure avere il diritto - dovere all'autodifesa e questo compito spetta ai singoli Stati. La frase poi scolpita nella roccia sul Doss Trento altro non rappresenta che la tenacia, la determinazione e lo spirito di corpo.

Quanto poi alla domanda finale dell'interlocutore che scrive: «Ma cosa pensano di essere diventati questi Alpini dei supermen, no sono uomini come gli altri», mi permetto solo dire che gli Alpini non pensano di essere diventati, ma essi sanno già benissimo e da sempre chi sono. Si tranquillizzi signor Bonfanti, gli Alpini sono «uomini come gli altri». L'importante è non essere meno degli altri e questo, per poter essere utile al prossimo.

Lo Statuto e il Regolamento dell'Ana



### Visita all'Adige

Ecco i piccoli cronisti in erba della quinta A della scuola De Gaspari

Una classe di piccoli cronisti in erba la quinta A della scuola De Gaspari di Trento, ieri in visita alla redazione dell'Adige: Angelica Agbenyaga, Lida Angeli, Riccardo Berengan, Claudio Bolzonello, Ajay Borzaga, Daniele Bruno, Mellani Chis, Victor Dambros, Pietro Ercolani, Arianna Feller, Caterina Guzzo, Milena Ianes, Alice Maio, Giada Mairer, Klerisa Merhori, Cristina Moisei, Cristian Mora, Federico Mosna, Andrea Pedrolli, Eva Tarazas, Francesco Zanotelli accompagnati dalle insegnanti Marilena Bianchi, Carla Girardini e Mara Trentini.

parlano chiaro in fatto di solidarietà, generosità, aspetti culturali, ricordo e commemorazione dei Caduti di tutte le guerre e nazionali, valori etici e quant'altro. È utile leggere l'articolo del 16 maggio di don Giancarlo Pellegrini che mi ha onorato della sua compagnia all'Adunata, dal titolo «Volontariato e Alpini. Solo la solidarietà potrà salvare l'Italia». Il terremoto del Friuli, dell'Irpinia, dell'Aquila, Haiti, gli innumerevoli interventi in calamità nazionali ed estere, i NU.VOL.A. con la loro distribuzione di migliaia di pasti giornalieri per mesi, gli Ospedali da campo, la costruzione di scuole e asili in Italia e all'estero (Russia compresa), la beneficenza a Enti e privati potrebbero essere un esempio per tutti.

Marco Zeni - S. Michele all'Adige

### Anffas, il taglio di stipendio ci è stato imposto

In riferimento all'articolo apparso venerdì 11 maggio sul cambio di presidenza ai vertici Anffas, la presidentessa uscente Cioffi Bassi cita testualmente: «Impossibile non cogliere il riferimento ai circa 500 dipendenti che hanno rinunciato al 5% del proprio stipendio netto». Pur nel rispetto e ammirazione della presidentessa uscente per quanto si è spesa, e in tempi e situazioni non sempre fa-

cili, e alla quale porgo i miei personali ringraziamenti per il suo costante impegno, per correttezza volevo puntualizzare, come dipendente dell'Anffas e, penso, portavoce di più di un collega, che la riduzione di stipendio non è stata una nostra rinuncia, ci è stata imposta e i sindacati stanno lottando per una risoluzione a questo aggravio. In quanto al 5% sopracitato, da gennaio ad ora, l'ammontare netto in busta paga mi risulta ben superiore al 10%. Spero che questa situazione di disagio da parte di entrambe le parti si risolva presto nel migliore dei modi.

Mauro Crepaz

### I parcheggi in via Venezia sono una sciocchezza

Il restringimento della carreggiata dovuto alla realizzazione di una dozzina di parcheggi in via Venezia ha causato seri problemi di viabilità. In pratica ricorrono lunghe code per chi vuole andare verso San Donà o Martignano. Sembra strano ma i vari responsabili della viabilità non ci avevano pensato. E se ne accorgono ora dopo mesi. Quindi stanno allargando la carreggiata stessa togliendo un po' parco. Però fino a un certo punto perché c'è un albero che non desiderano tagliare. Questo può essere anche capito. Ma così non si risolve

nulla. Ci saranno meno code nei momenti tranquilli ma nelle ore di punta il problema non si risolve. E tutto questo per dare la possibilità a una manciata di automezzi di parcheggiare. Sempre le stesse macchine sui posti «carico/scarico», spesso anche una moto.

Sempre le stesse auto nei parcheggi da un'ora. Forse sarebbe meglio tornare indietro rendendosi conto che lì non possono esserci degli stalli. Aver speso tanti soldi per peggiorare la situazione non è così geniale come a qualcuno può sembrare.

Adolfo Gennari

### Viote ed ex carcere, due scelte dissenate

Egregio direttore, riporto quanto dichiarato dal Presidente della Commissione territorio Ambiente di Trento, Campestri: «È urgente condividere e trasmettere i valori dell'attenzione all'ambiente, alla natura, alle opere, alle strutture che fanno del nostro territorio un luogo dove vivere a misura d'uomo (...) beni comuni dei quali ciascuno può beneficiare, senza però dimenticare di doverli lasciare in eredità a figli e nipoti». Belle parole, peccato che queste condivisibili intenzioni d'intenti facciano a pugni con i fatti che quest'ammini-

strazione comunale e provinciale sta perpetrando ai danni del territorio e dei beni culturali: uno sfregio irrimediabile alla bellezza della piana delle Viote con l'assurdo e inutile megaparcheggio, la dissenata scelta dell'ingeneratore bocciato al giorno d'oggi da tutte le amministrazioni a livello mondiale, in quanto giudicato inutile, dannoso e costosissimo e infine la scelta di abbattere l'ex carcere, senza nemmeno dare corso ad alcun procedimento di verifica dell'interesse storico e artistico dell'immobile. In un'epoca in cui la scelta deve essere quella del ripristino dei centri storici e della riqualificazione degli edifici già esistenti, si vuole abbattere un immobile di pregio, una struttura ancora solida e di indubbio valore storico-architettonico che potrebbe essere utilizzata in tanti modi dalla cittadinanza.

Sostengo quanto fatto per salvare tale costruzione dal Fai e da Italia Nostra e dissenso sulle scelte dei nostri governanti che stridono con il bene comune e procedono sulla loro strada, incuranti del grido di dolore che da tante parti si levano contro questo modo di agire.

Cito anche le parole del sindaco di Trento, Andreatta, il quale, in vista dei «tagli e dei sacrifici» da attuare al bilancio, asserisce che «le priorità dovranno essere selezionate a priori (...) in modo da capire che cosa è davvero rilevante, che cosa è necessario e che cosa è irrinunciabile...». Le scelte dissenate che ho appena menzionato risultano davvero «irrinunciabili»? O forse costituiscono un danno e una perdita per la collettività ma un business per qualcuno? Vorrei che si aprisse un dibattito al riguardo affinché ogni abitante di Trento non si debba sentire suddito, ma cittadino.

Renata Righi - Trento

### Provincia, un errore tagliare sui trasporti

Mi è capitato di leggere un comunicato ai cittadini scritto da alcuni sindacati dei trasporti. Condivido pienamente la loro preoccupazione in merito alle notizie provenienti dalla Provincia circa il taglio dei servizi e quindi del personale per la mancanza di risorse da destinare al trasporto pubblico. Si parla delle esternalizzazioni del servizio extraurbano e del taglio di corse del servizio urbano di Trento.

Sappiamo tutti che stiamo attraversando un periodo di crisi economica e per tante famiglie, compresa la mia, diventa difficile arrivare alla fine del mese. Anche il prezzo della benzina è ormai arrivato a livelli tanto elevati da erodere un quarto dello stipendio di un lavoratore medio. E la nostra ricca Provincia, anziché potenziare i servizi di trasporto pubblico, cosa fa? Li riduce o ne diminuisce la qualità e l'efficienza.

Verrà anche l'ora di andare a votare, e tutto questo sarà sotto i nostri occhi.

Guido Bampi - Mollaro

## Un modello da ripensare

### Scuola e gemellaggi: non siano gite

CARLO ANDREATTA

Insegno ormai da più di un quarto di secolo, e ogni tanto mi chiedo se i gemellaggi fra scuole abbiano finalità concrete. Una domanda simile, ma motivata, probabilmente, da una mera opportunità economica, credo che se la sia posta anche la Giunta provinciale, la quale ha deciso - ne ha riferito l'Adige qualche giorno fa - di ridurre i cospicui finanziamenti a favore degli scambi tra scuole. Penso sia una «buona cosa» che la Provincia continui a sostenere i progetti relativi ai gemellaggi, ma è auspicabile che essa verifichi con più ocularità i fondi stanziati per tali progetti: in particolare, è bene che valuti se vi sia un'effettiva ricaduta. I viaggi, con i relativi scambi, dovrebbero servire soprattutto per conoscere realtà scolastiche diverse da cui, in primis i docenti, poter trarre spunti sui quali riflettere: dalla metodologia didattica all'organizzazione generale dell'istituto gemellato, dai rapporti alunni-docenti agli adempimenti burocratici degli insegnanti, eccetera. «L'integrazione

internazionale» (cioè i gemellaggi) non deve tradursi in una vuota espressione: detto altrimenti, se gli scambi tra scuole permettono di realizzare veri e continuativi rapporti di partenariato, allora i ragazzi e i colleghi degli istituti trentini trarranno reali benefici; diversamente gli scambi costituirebbero solo un periodo di vacanza (chiamiamolo così) per alunni e docenti accompagnatori. Una reale e costruttiva ricaduta presuppone che nel corso dell'intero anno scolastico le scuole coinvolte nello scambio abbiano attivato opportuni contatti a distanza, in modo che, al momento dell'incontro, insegnanti

e studenti possano verificare, direttamente, il lavoro svolto. «Serià» e «ricaduta» (cioè l'efficacia «oggettiva» di questi progetti) sono le due condizioni necessarie, secondo me, per ricevere i relativi finanziamenti provinciali. Personalmente, vorrei chiedere agli studenti che più volte hanno partecipato ai gemellaggi, se veramente abbiano tratto un reale arricchimento culturale e formativo. Analogamente, ritengo che i corsi di aggiornamento organizzati dalla Provincia per i dirigenti scolastici, debbano essere ripensati: è proprio necessario finanziare, all'estero, le «uscite» dei dirigenti in momenti magari

cruciali per la vita degli istituti scolastici che essi dirigono? Non metto in dubbio che gli incontri-confronti tra dirigenti siano importanti: basterebbe che il Dipartimento all'Istruzione proponesse mete meno costose e non lontane. È scontato sottolineare che il Trentino è una terra meravigliosa, le località per discutere e nel contempo godere delle bellezze paesaggistiche (magari anche dei prodotti gastronomici) non mancano. Su questo giornale ho già manifestato le mie perplessità circa un'eventuale ricaduta «concreta» dei viaggi all'estero, finanziati dalla Provincia, a favore dei nostri dirigenti scolastici: a proposito, sarei ben felice che un dirigente smentisse queste mie considerazioni. Nella stessa lettera, aggiungevo che il tempo in cui viviamo suggerirebbe comportamenti improntati alla sobrietà e al risparmio, quindi anche la munifica Provincia di Trento dovrebbe evitare spese non strettamente indispensabili. Sono sempre più convinto di quanto ho già affermato.

Atrio

INTIMO - LINGERIE - MARE

COSTUMI E ACCESSORI MARE IN OFFERTA  
NEL NEGOZIO DI VIA GEROLA

Calvin Klein

verdissima

Giada

PASSIONATA

Chantelle

Skiny

TRENTO - Via Gerola, 9 - Tel. 0461 391125 - Via S. Pietro, 66 - Tel. 0461 232192